aab 80 anni di arte a brescia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA

1946 80 2026 2 GIUGNO

80 ANNI della REPUBBLICA

PROGETTO PER UN MANIFESTO

Con il contributo di:

FONDAZIONE UNIBS

NEWLAB
laboratorio professionale di stampa digitale

Palazzo Calini ai Fiumi
sede del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia,
dal 16 novembre al 4 dicembre
(mancano orari)

edizioni **AAB**

Gli 80 anni della nostra Repubblica una scelta che interpella il presente

Ottant'anni ci separano dal referendum del 1946. Sono lo spazio storico nel quale gli italiani hanno affidato la propria neonata democrazia ad una Costituzione che, per quanto invecchiata, si è dimostrata un indispensabile manuale di convivenza civile.

La scelta per la Repubblica, nata dal voto degli italiani e, per la prima volta, delle italiane, è certamente un fatto storico, ma continua a interpellare il presente. È tutt'oggi vitale e anima la struttura delle istituzioni e il rispetto delle regole comuni. È una scelta in cui ogni generazione riesce a riconoscersi e che le chiama a custodire con responsabilità ciò che hanno ricevuto, senza dimenticare il percorso storico che ha condotto all'esaltazione dei valori della dignità e dell'eguaglianza sui quali si fonda la nostra comunità nazionale.

Anche un'immagine può contribuire a questo esercizio di memoria civile. Può sottrarre i simboli alle fotografie in bianco e nero, accostando il passato al presente, restituendo forza e colore a parole che il tempo rischia di rendere familiari e, a volte, scontate.

I centoventi elaborati raccolti in questo catalogo, e i venti manifesti scelti per la mostra, compongono un racconto plurale della Repubblica. Particolarmente significativo è il confronto tra gli studenti della Facoltà di Ingegneria, dell'Istituto Golgi e del Liceo Leonardo con artisti affermati del panorama bresciano: esperienze e sensibilità diverse, chiamate non semplicemente a celebrare una ricorrenza, bensì a misurarsi con la sua eredità e a tradurla nei linguaggi del loro tempo.

La varietà e vitalità delle opere proposte conferma quanto la Repubblica sia ancora capace di generare domande, interpretazioni e visioni. In esse l'ottantesimo anniversario trova una forma diversa dalle consuete cerimonie, una forma non rituale e aperta al contributo di ciascuno.

Agli autori e all'Associazione Artisti Bresciani va il mio più sincero apprezzamento per aver accompagnato questa ricorrenza nazionale, facendone un'occasione di immaginazione e restituendo la pluralità del vivere democratico che già animò il confronto costituente.

Brescia, 4 novembre 2026

Andrea Polichetti
Prefetto di Brescia

Arte e impegno civile sono nel Dna di AAB

L'Associazione Artisti Bresciani venne fondata il 24 maggio 1945, meno di un mese dopo la fine della guerra, mentre la città offriva un panorama di macerie e i lutti della guerra erano ancora acerbi.

Il primo statuto dell'AAB porta la data del 2 giugno 1945. Una coincidenza singolare: l'atto fondativo della nostra Associazione venne approvato esattamente un anno prima del referendum costituzionale.

Può sembrare un moto di superbia affermare che l'AAB ha un anno in più della Repubblica. In realtà è un modo per ricordare, prima di tutto a noi stessi, il clima civile, le passioni politiche, gli ideali alti e severi che animavano quei tempi drammatici, e che l'AAB porta inscritti nel suo Dna. Possono esserci momenti in cui essi appaiono più flebili, altri in cui sono più vigili e battaglieri, ma questa è la nostra storia: non l'abbiamo mai dimenticata, proviamo a viverla con la coerenza di cui siamo capaci, nella temperie che la Storia e la vicenda civile della nostra città di volta in volta ci propongono. Sempre cercando di contribuire con il pensiero e il linguaggio che ci appartengono, che sono quelli della cultura critica e dell'arte figurativa.

Per questo, quando il prefetto di Brescia Andrea Polichetti, in occasione di una sua cortese visita nella nostra sede di vicolo delle Stelle, ci ha chiesto cosa intendesse fare l'AAB per gli 80 anni della Repubblica, e se gli artisti bresciani avevano qualcosa da dire di fronte a un anniversario così importante, ci siamo sentiti interpellati nel profondo. E così, quasi su due piedi, dialogando con il prefetto, ha preso forma l'idea di una chiamata. Una "call"

come si direbbe oggi. Un appello, insomma, a chi frequenta le arti figurative a elaborare un'immagine che – con la forza eloquente e immediata di un manifesto – evocasse (cito dal bando di AAB) "i valori fondanti della Repubblica: democrazia, libertà, partecipazione, uguaglianza e unità nazionale".

Tutto quel che è derivato da quella decisione iniziale, ovvero di far sentire la voce dei creativi e degli artisti nella ricorrenza degli 80 anni della Repubblica, è avvenuto in modo veloce, spontaneo, naturale: la stesura del bando, la sua diffusione, la cura perché venisse recepito non solo dai nostri artisti, ma anche dal mondo della scuola e dell'Università che ha maggiori frequentazioni con il colore, il disegno, la grafica. Sono state preziose, in questa fase, le collaborazioni e le amicizie costruite in tutti questi anni, anche attraverso il Premio Trebeschi di cui l'AAB è co-fondatrice e che genera ogni volta contatti con tante scuole, tanti alunni, tanti docenti.

La risposta dei nostri artisti è stata, crediamo, all'altezza della "chiamata". Ma ciò che ci ha sorpreso ed entusiasmato è stata la reazione dei giovani.

È doveroso esprimere qui un sentimento speciale di gratitudine verso il professor Sereno Innocenti, docente dell'Università degli Studi di Brescia (Dicatam, area Ingegneria civile e architettura), il professor Giuseppe Rumi del Liceo Leonardo di Brescia, il professor Alberto Minotti dell'Istituto Golgi e la professoressa Chiara Ponti del Liceo artistico Golgi di Breno. La loro capacità di coinvolgere e appassionare gli studenti attorno all'idea di celebrare la Repubblica e i suoi valor con un'immagine ha generato attorno a questo concorso senza premi un clima appassionato ed emozionante. Siamo stati inondati di proposte e immediatamente abbiamo deciso che tutte andavano pubblicate nel catalogo, mentre insieme all'Università di Brescia, e in particolare al prorettore Carlo Alberto Romano, decidevamo che Giurisprudenza era la sede più appropriata per una mostra piccola ma preziosa

come questa. Gli spazi di palazzo Calini ai fiumi hanno costretto alla difficilissima selezione di 20 "progetti di manifesto", affidata ai componenti del Direttivo dell'Aab, ma il dialogo fra un luogo ch'è fucina del diritto e un'arte civilmente impegnata ci sembra possa esaltare il significato di questa iniziativa.

Le decisioni prese dalla giuria, poi, fanno sì che nella stessa mostra siano racchiuse le opere di ben tre generazioni: si va da un lavoro collettivo di alcuni sedicenni all'opera di un artista di 88 anni che con piglio giovanile ha iniziato a cimentarsi con l'Intelligenza artificiale. Quasi un patto fra generazioni nel nome dell'arte e dell'impegno. Il bando non poneva limiti stretti alla tecnica e tanto meno allo stile da adottare: c'è chi ha scelto il pastello e chi il disegno digitale, chi l'olio e che il collage, chi le forme geometriche e chi linee sinuose. Il tutto all'insegna di una libertà espressiva che è uno dei tanti, immensi guadagni che la nostra Repubblica ha assicurato a tutti, via dalle espressioni artistiche uniformi e di regime.

Il referendum del 2 giugno 1946, l'Assemblea costituente che quel giorno venne eletta, la Carta costituzionale che suggellò quella stagione e rifondò il nostro Paese hanno davvero il valore storico, esemplare, politico e civile che in questo catalogo ci ricordano mirabilmente gli scritti del prefetto Andrea Polichetti e del prorettore Carlo Alberto Romano.

A noi di AAB piace pensare, sobriamente e umilmente, di aver risposto alla chiamata delle nostre coscienze e di aver fatto ancora una volta, in questo tornante della Storia, la nostra parte, il nostro dovere.

Massimo Tedeschi
Presidente di AAB

La Repubblica appartiene al futuro che siamo capaci di immaginare

La scelta dell'Università di Brescia di promuovere e organizzare questa mostra, e di farlo, insieme all'Associazione Artisti Bresciani, nel proprio Dipartimento di Giurisprudenza, esprime un significato particolare. Se da un lato l'università è infatti chiamata a generare e trasmettere conoscenze, dall' altro deve anche accogliere, mantenere e sviluppare la capacità critica, favorendo un confronto, sempre all'interno di un assetto democratico, anche sulle tensioni che innervano la comunità.

L'università pertanto deve sempre più essere spazio nel quale il patrimonio dell'esperienza e della conoscenza non viene semplicemente consegnato alle generazioni successive ma, interrogato e interpretato, viene posto in discussione, per poter offrire un contributo alla comprensione del presente.

In questa prospettiva, celebrare gli ottant'anni della Repubblica in un'università significa riconoscere che la scelta istituzionale del Paese, che generò una stagione nuova dopo la tragedia della guerra e l'esperienza della dittatura, non può essere affidata soltanto alle ricorrenze di date ed eventi.

Tale idea, tuttavia, abbisogna di linguaggi capaci di raggiungere la sensibilità delle e degli studenti, di sollecitare interrogativi e di stimolare il desiderio di risposte. E l'arte è uno di questi linguaggi. La scelta di affidare agli artisti il compito di interpretare gli ottant'anni della Repubblica, infatti, significa riconoscere all'arte una funzione che va oltre la rappresentazione retorica. L'opera d'arte non è una semplice illustrazione della storia, né necessariamente una celebrazione dei suoi protagonisti. È uno sguardo che seleziona, interpreta, interroga. Può rendere visibile ciò che

rischia di essere dimenticato, dare forma a sentimenti difficili da esprimere, mettere in luce contraddizioni che il linguaggio ordinario fatica a riconoscere

Si tratta di un bisogno che trova la sua miglior risposta nella dimensione del confronto, soprattutto in un Dipartimento di Giurisprudenza, e della risposta collettiva e che, ottant'anni dopo il 2 giugno 1946, guarda al cammino percorso, alle conquiste civili e sociali, alla costruzione di un ordinamento fondato sui diritti e sulla dignità della persona senza sottrarsi a un interrogativo: quanto di quell'idea è stato raggiunto e quanto invece è ancora da realizzare?

Una democrazia non si misura soltanto nei principi che proclama, ma anche nella capacità di renderli effettivi; non soltanto dai diritti che riconosce, ma dalle condizioni che crea perché ciascuno possa esercitarli. La sua storia non è mai definitivamente compiuta, perché continua nelle scelte delle istituzioni, nelle relazioni tra le persone e nella responsabilità dei cittadini.

Forse è proprio questo il messaggio più importante che una mostra d'arte può consegnarci: la Repubblica non appartiene soltanto al passato che ricordiamo, ma anche al futuro che siamo capaci di immaginare. Le opere raccolte in questo catalogo ci invitano a compiere questo passaggio. A riconoscere nella memoria non un punto d'arrivo, ma una premessa; nell'arte non una semplice testimonianza, ma un'espressione di conoscenza; nell'università non soltanto un luogo di ricerca e formazione, ma uno spazio nel quale la cultura incontra e declina la cittadinanza.

Ottant'anni dopo la nascita della Repubblica, l'impegno non è soltanto quello di ricordare ciò che siamo stati. È continuare a interrogarci su ciò che vogliamo essere. Ed è in questo spazio, tra memoria e futuro, che si colloca la mostra di cui questo catalogo raccoglie le opere.

Gli artisti che hanno raccolto questo invito non sono dunque chiamati a restituirci un'immagine univoca della Repubblica. Cia-

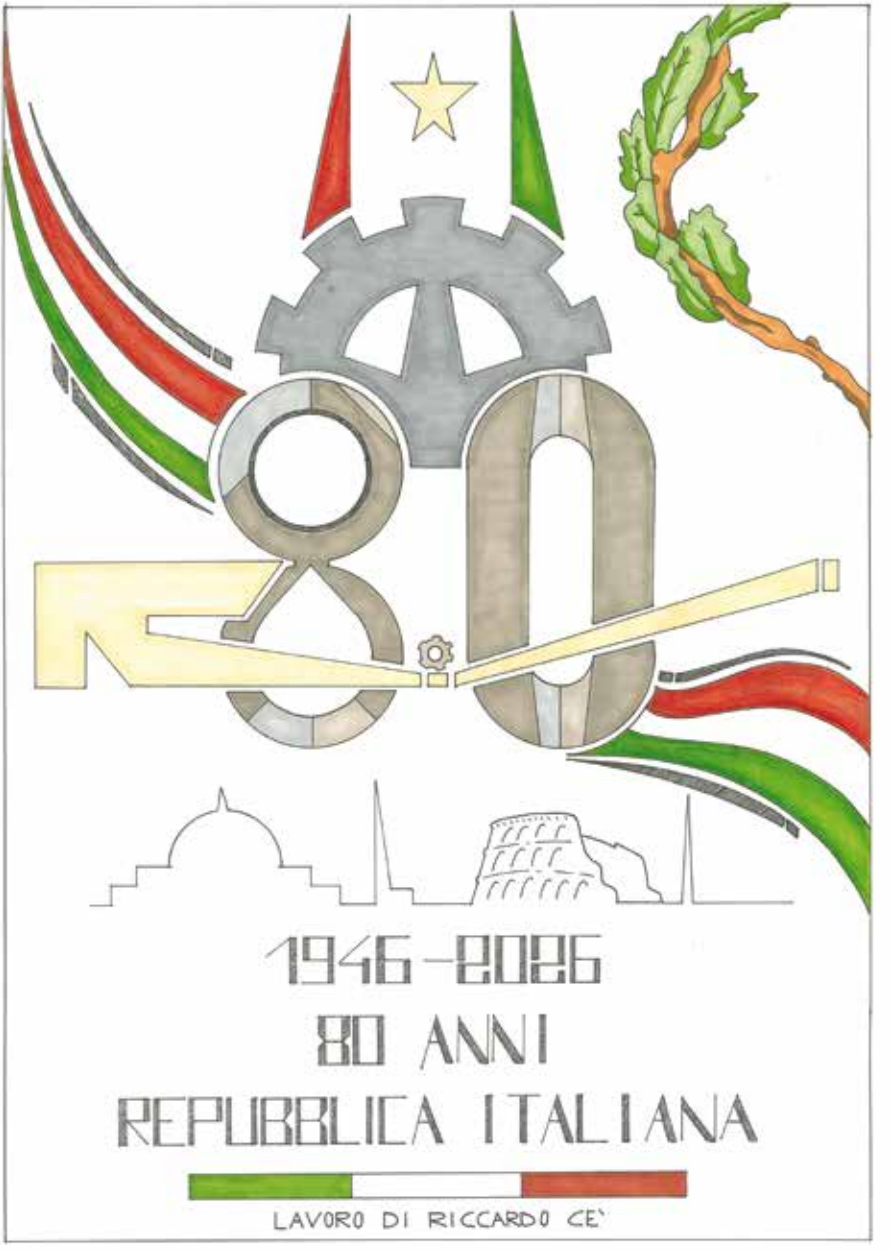
scuno, attraverso il proprio linguaggio e la propria sensibilità, contribuisce a comporre una pluralità di interpretazioni. È proprio questa pluralità a costituire il valore dell'iniziativa: la possibilità di guardare alla medesima storia da prospettive differenti, senza pretendere di esaurirne il significato in una chiave di lettura definitiva.

Carlo Alberto Romano
Prorettore all'impegno sociale per il territorio e ai rapporti con le sedi esterne, Università di Brescia

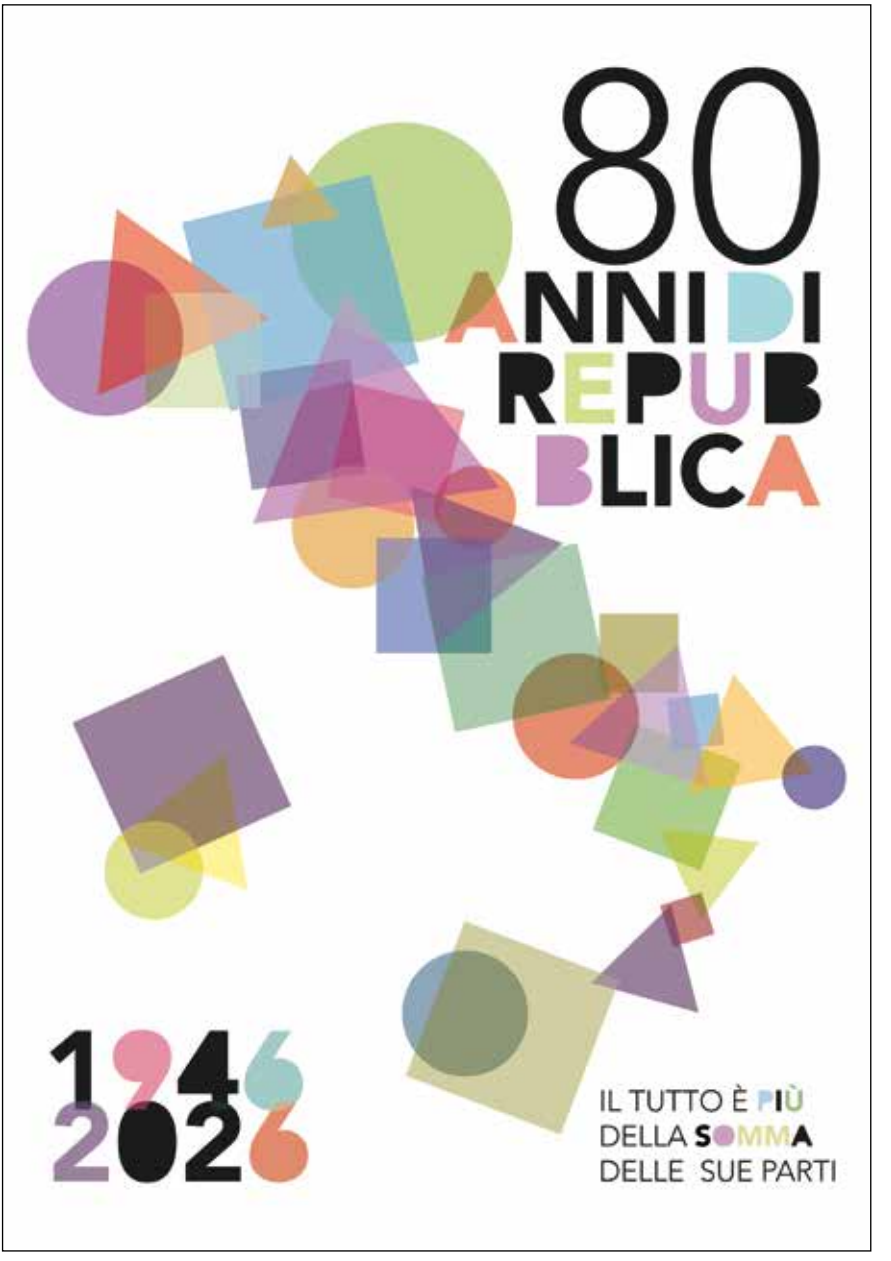
OPERE IN MOSTRA



Matteo Bono
La forma dell'essere Stato



Riccardo Cè
Segni di Repubblica



Anna De Biasi
La Repubblica Una Grande Unione



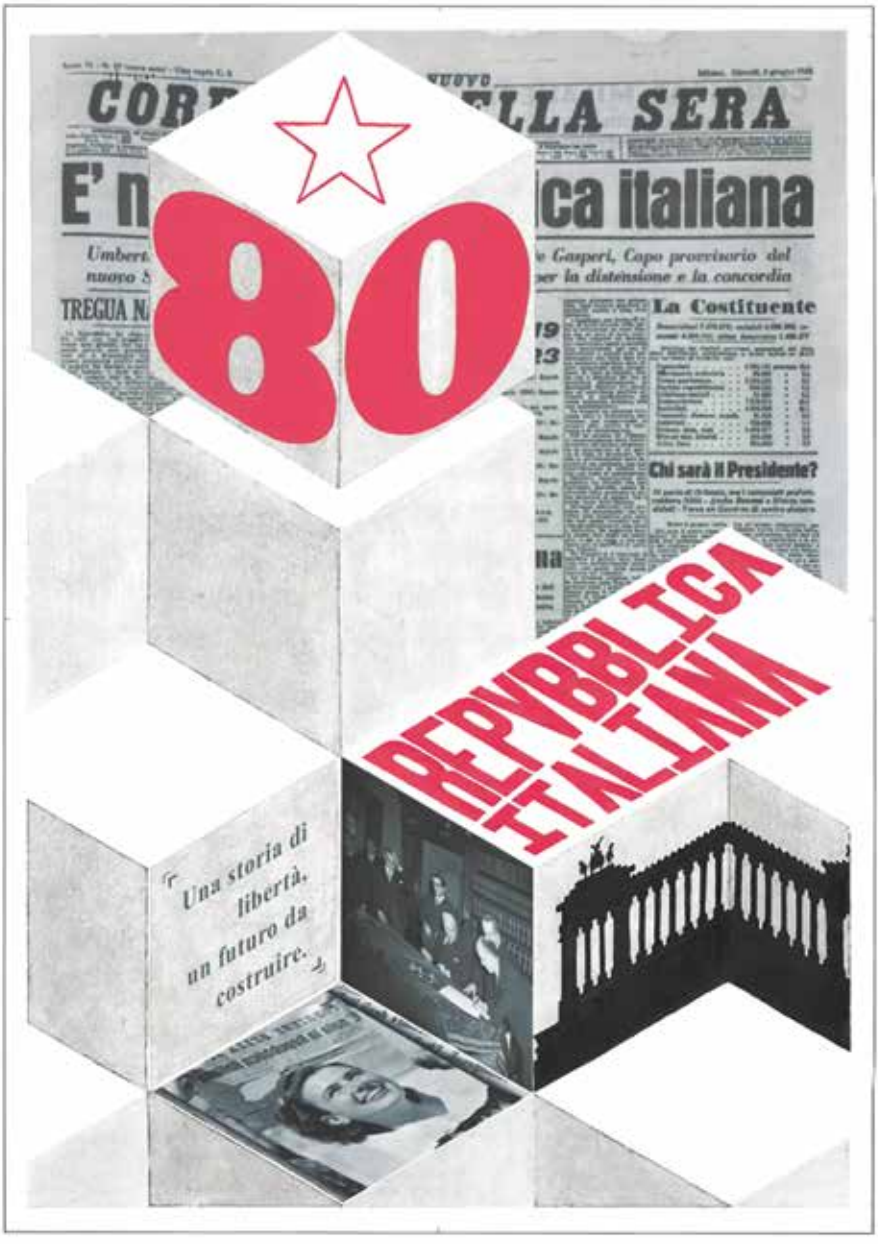
Giorgia Fasana
Sotto lo stesso tetto, sotto lo stesso cielo



Gabriele Femia
80 anni di radici



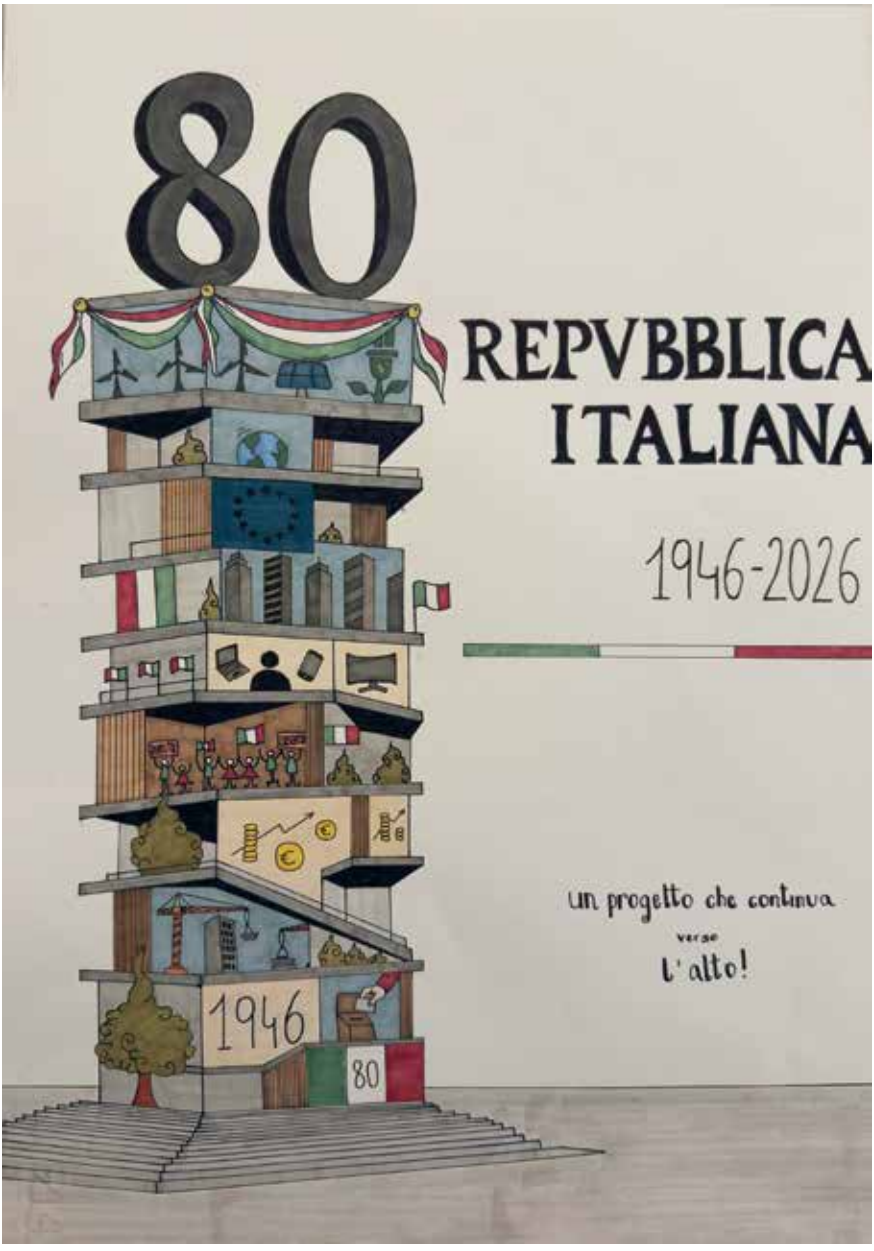
Liceo Golgi di Breno (lavoro collettivo degli alunni di terza)
Forme di Libertà, l'Italia Repubblicana attraverso i nostri occhi



Cristina Gregori
Costruire l'Italia

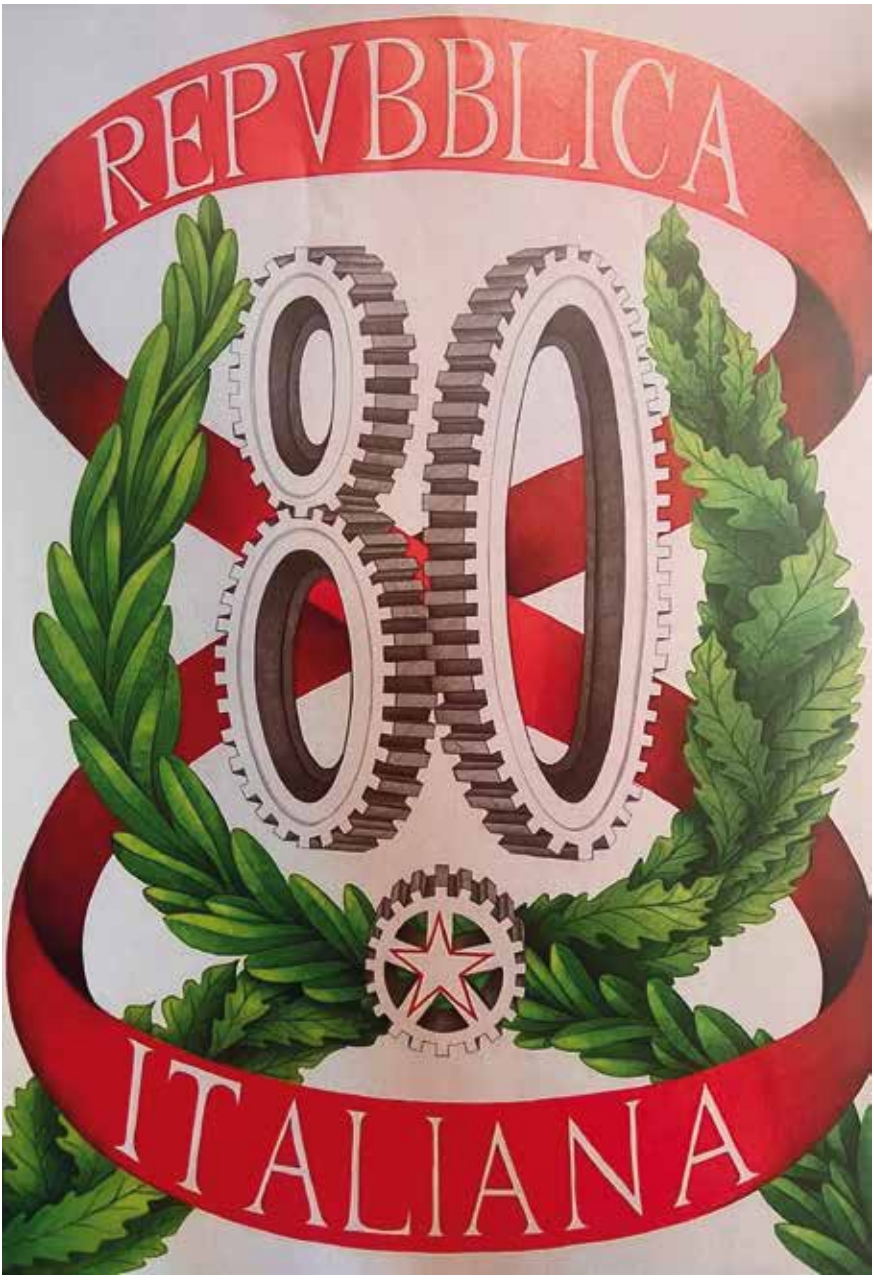


Maddalena Maifrini
La Repubblica che ci protegge



Silvia Massoletti
Verso l'alto


UGUAGLIANZA
=
DIRITTI
UGUAGLIANZA
LIBERTÀ PARTECIPAZIONE UGUAGLIANZA EUROPA



Michele Morosini
80 anni Repvbblica Italiana



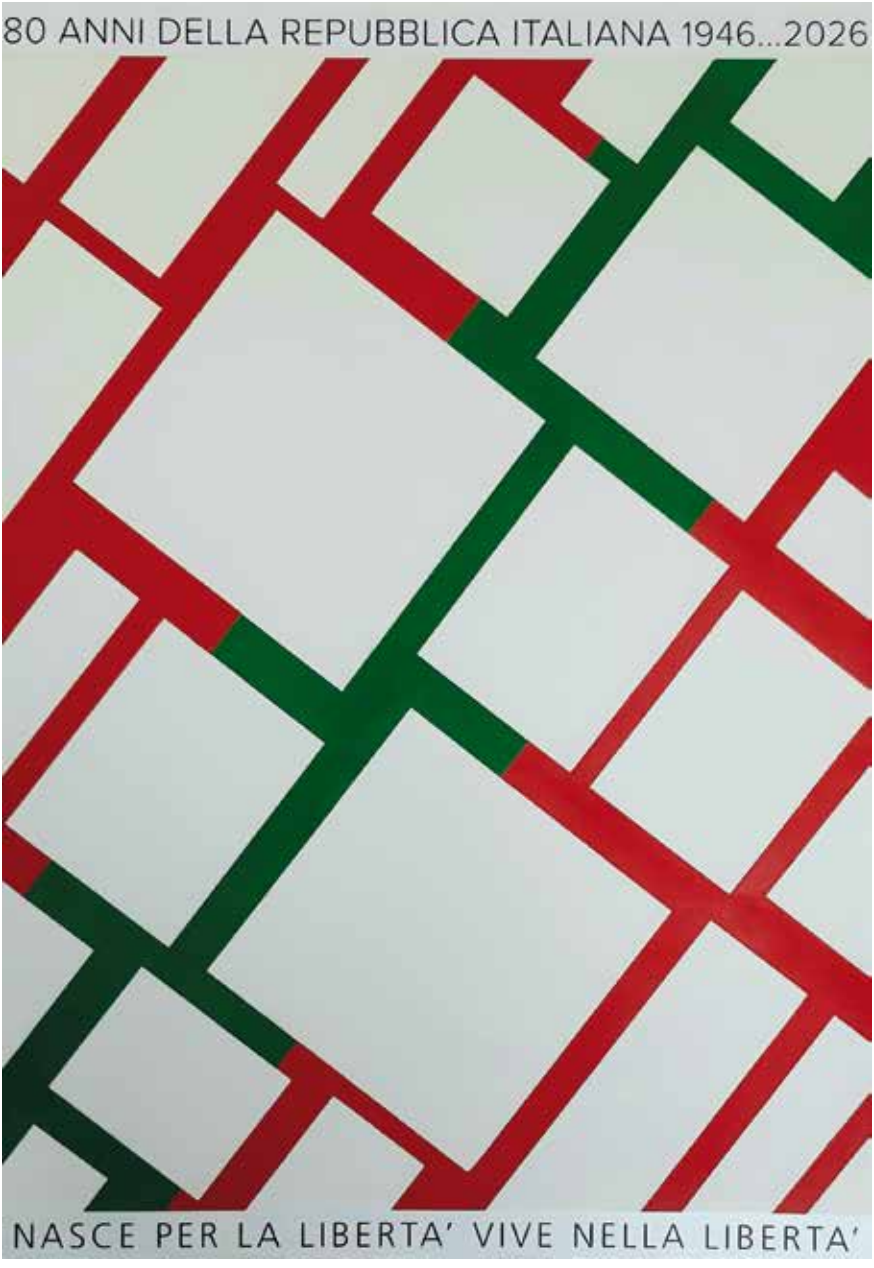
Emma Caterina Midei
Insieme per la Repubblica



Maria Paola Pasini
Repubblica, 80 anni di vite



Angela Pastore
80 anni Repubblica Italiana



Adriana Pullio
Nasce per la libertà, Vive nella libertà



Emma Rubagotti
La libertà che apre le porte



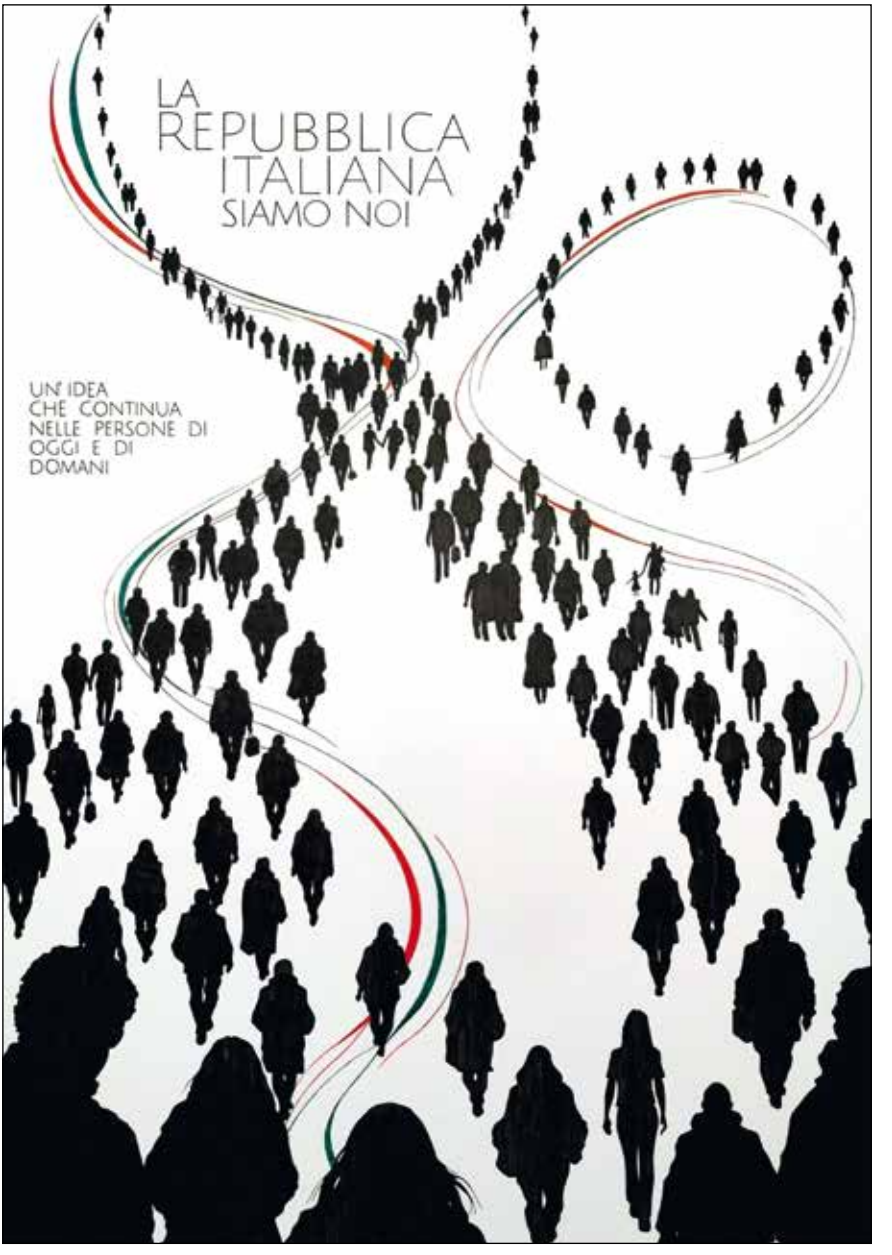
Claudia Sargolini
Libertà, scelta, comunità



Aishvir Singh
80 anni della Repubblica

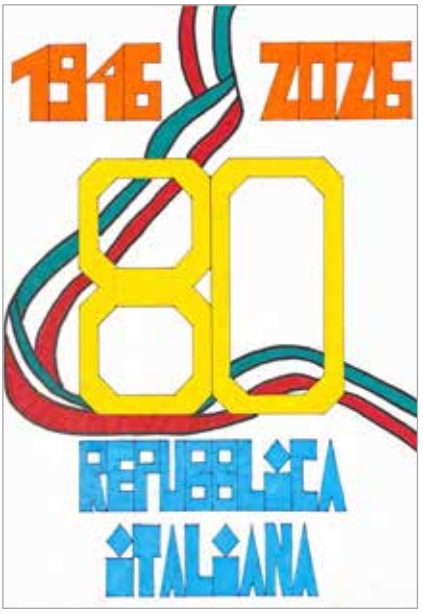


Francesca Vitali
La Repubblica vive della partecipazione di tutti

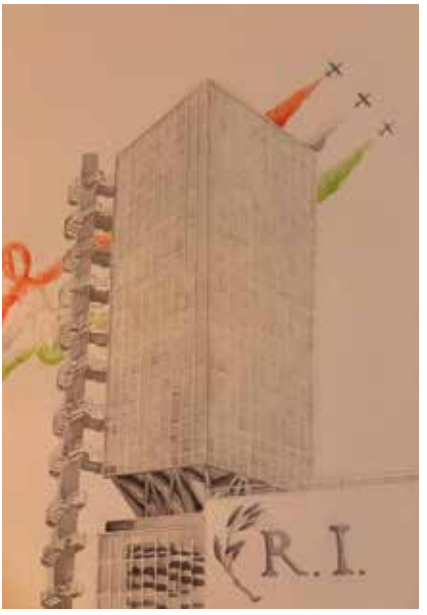


Vittoria Zucchini
La Repubblica italiana siamo noi

OPERE PERVENUTE



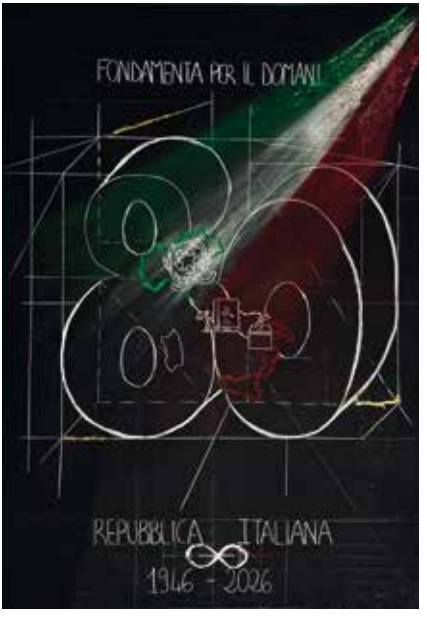
Abaribi Francesco



Apostu Alessandro Ioan



Arioua Anas



Bara Latifatou



Bazzani Alessia



Beleaga Anna



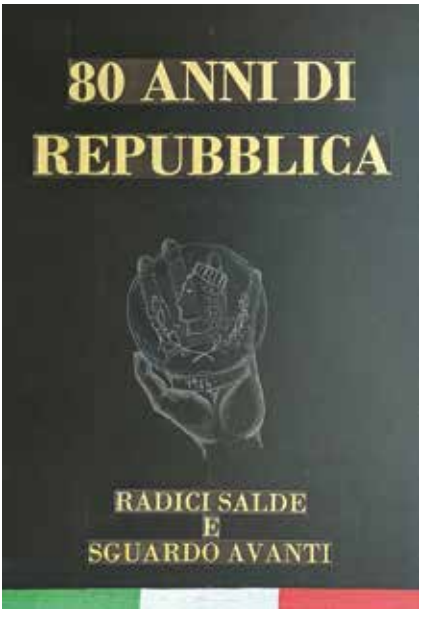
Bertoletti Gaia



Bertolino Massimiliano



Biondi Lorenzo Giovanni



Bonara Tommaso



Bonera Arianna



Botticini Sara



Brek Mariam



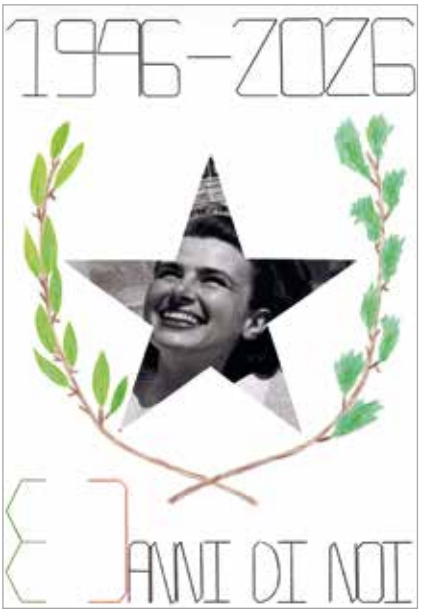
Buila Carlotta



Busi Andrea



Cappi Giorgia



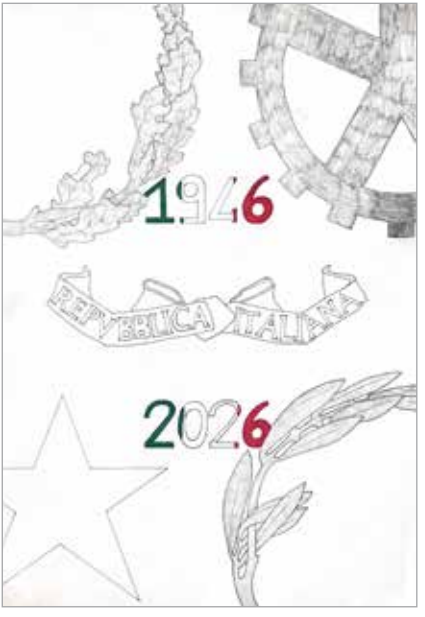
Caramiello Melissa



Carminati Elena



Castellin Sara



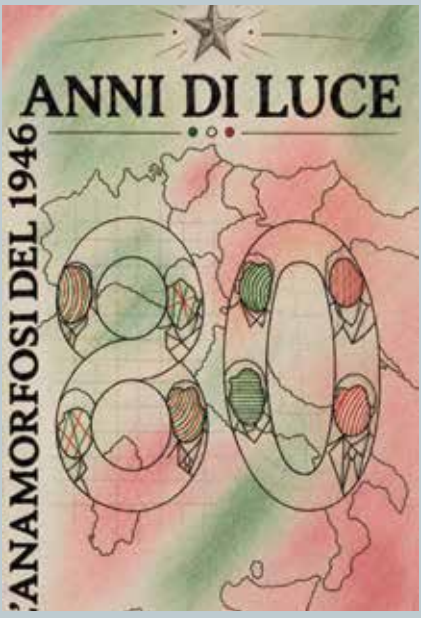
Castellini Chiara



Caudullo Giuseppe



Chiari Alessandro



Chouchane Khadija



Chulkova Olessia



Cinelli Eiuel



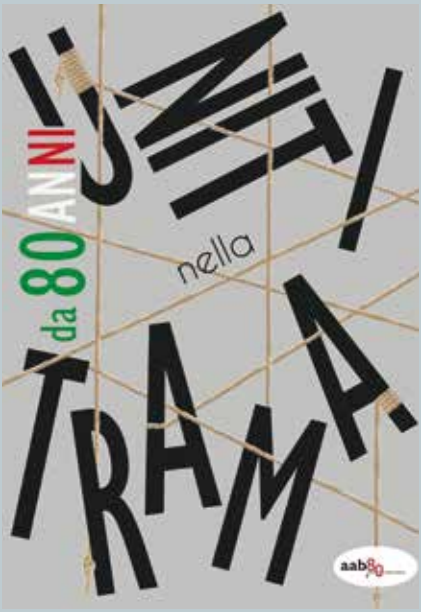
Codenotti Emma



Colaci Giulia



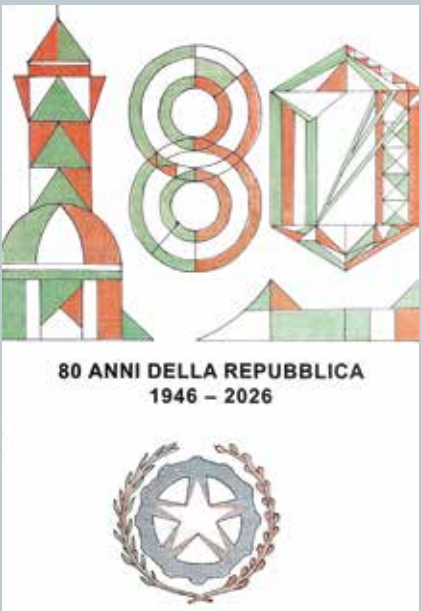
Colombo Matilde



Cosma Andra



Contu Lorenzo



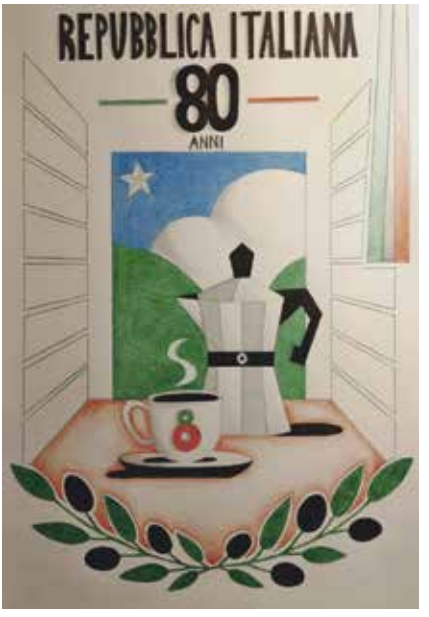
Di Nunno Martina



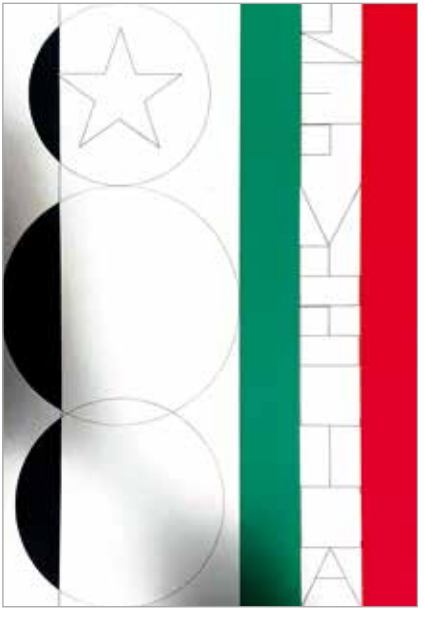
Di Vito Diego



Dieng Khadimoul



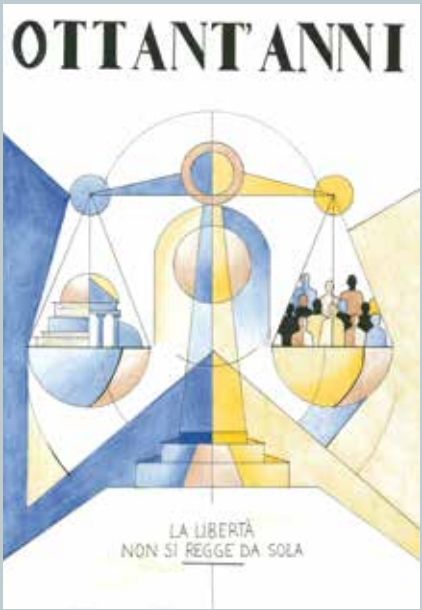
Dong Chu Chu



Ducoli Gabriele



Fabbri Samuele



Ferrari Giulia



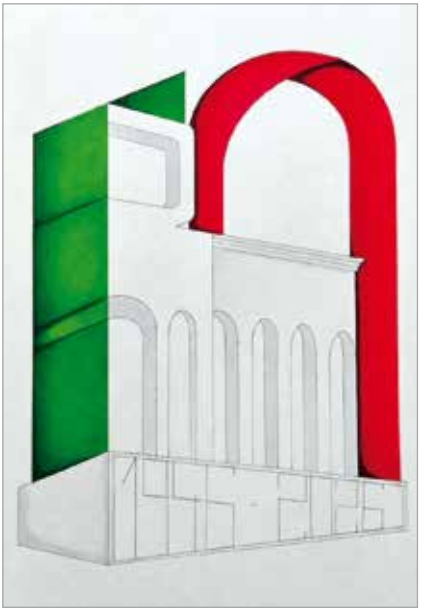
Ferreri Tommaso



Forcella Eleonora



Fumagalli Paolo



Gagliazzi Noemi



Gashi Luca



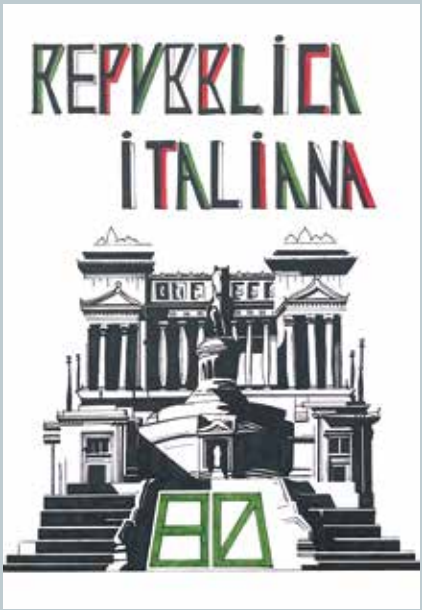
Gatti Federico



Ghirardelli Benedetta



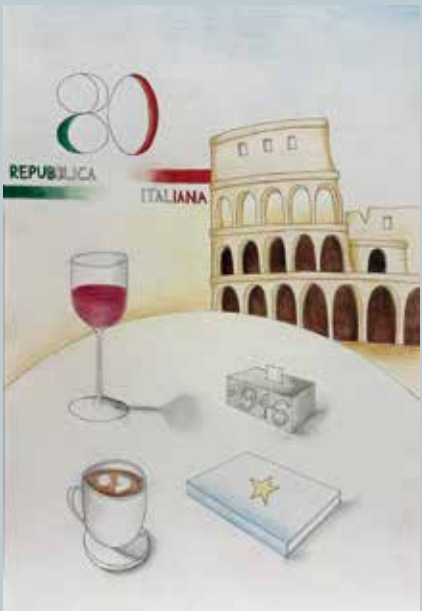
Gonzales Sherwin Junior



Heidarinia Vittoria



Irimca Mirandolina



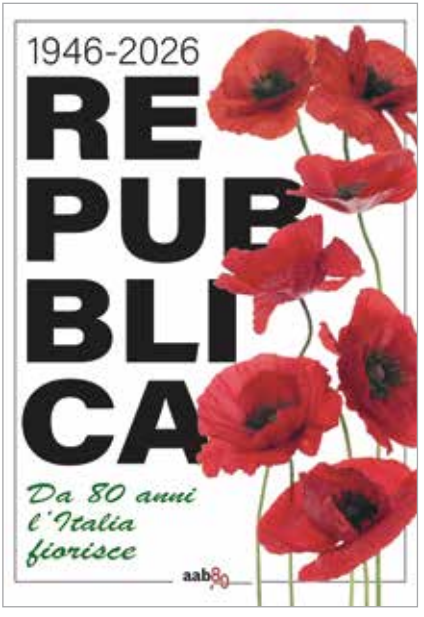
Janka Martina



La Mattina Alice



Loda Angelo



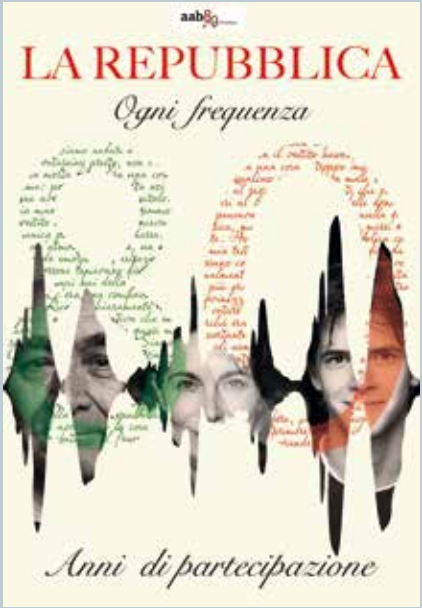
Lombardo Greta



Manfredi Luca



Marchesini Sergio



Marinoni Camilla



Mombelli Luca



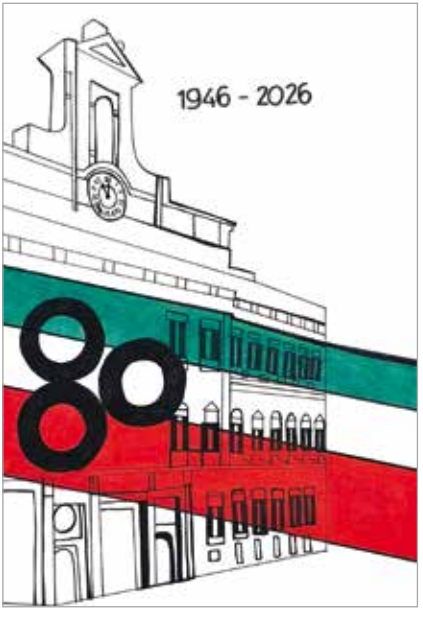
Moretti Sara



Mortin Tommaso



Mutti Filippo



Nali Veronica



Napoli Manila



Ngatchou Tiffany Audrey



Nobilio Matilde



Olivari Matilde



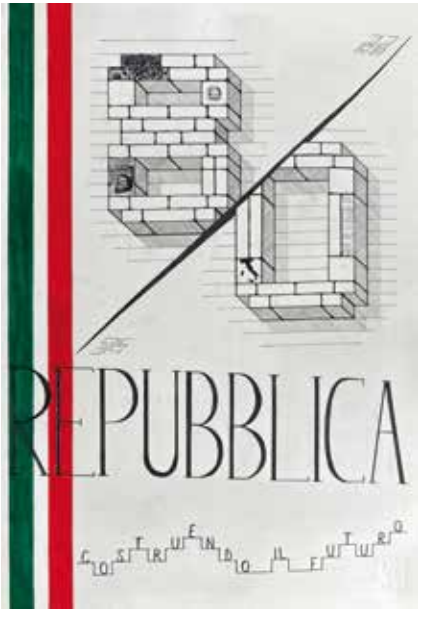
Papetti Francesca



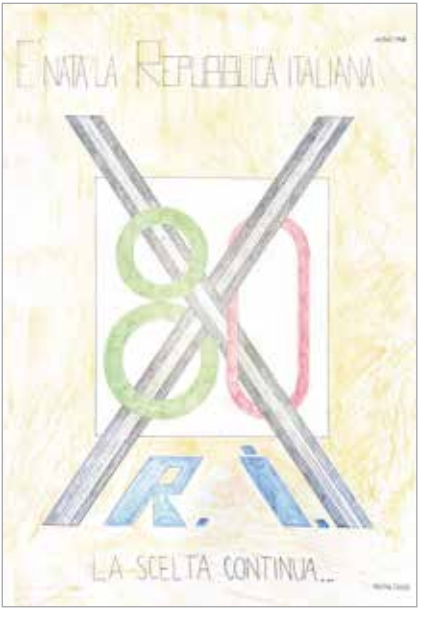
Paraschiv Alessia Elena



Parisi Aurora



Pasini Anna



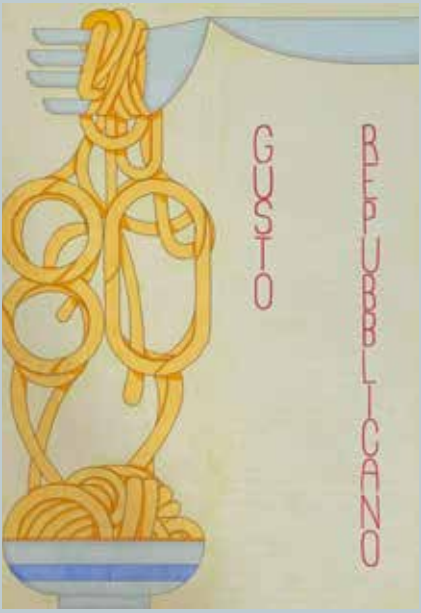
Pedretti Rosa



Perin Filippo



Perolari Matteo



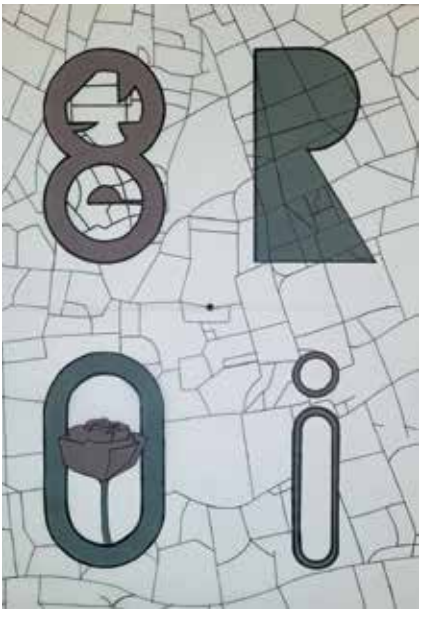
Peroni Pietro



Pesenti Sara



Pivari Stefania



Quetti Gaia



Ravelli Aurora



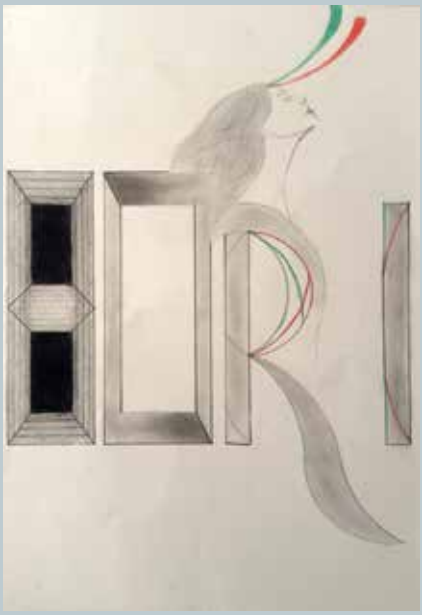
Recalcati Enrica



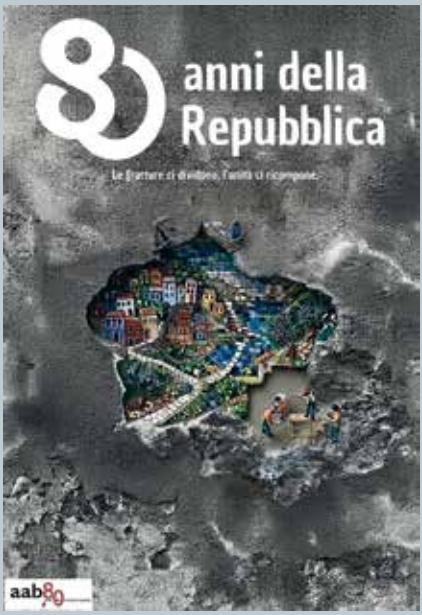
Rinaldi Marta



Rodighiero Alessandro



Sagliocca Lorenzo



Salaorni Alice



Santini Martina



Sarasini Giovanni



Savoldi Oriella



Songne Aida



Songne Leila



Tabaku Greta



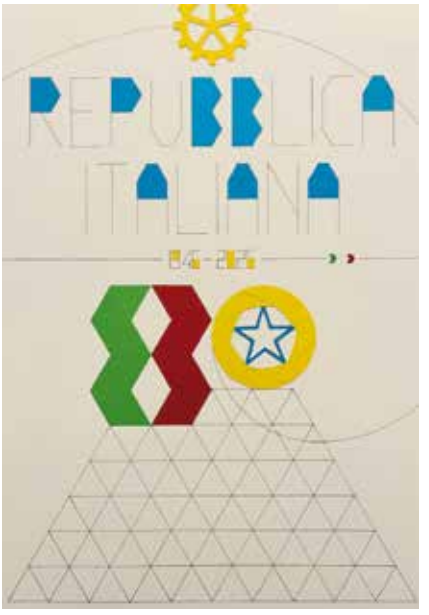
Tonelli Luca



Toninelli Carolina



Tonoli Elisabetta Tullia



Vitali Lorenzo



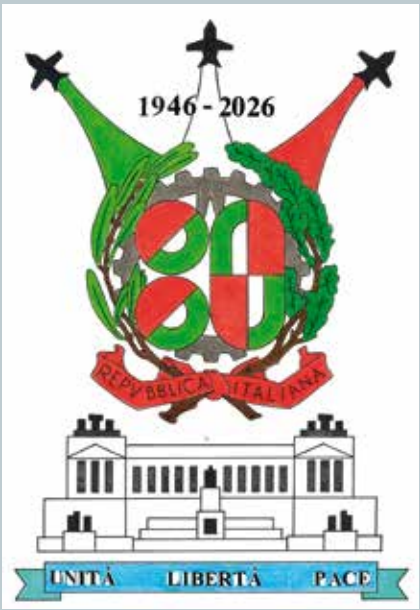
Valentini Elia



Vascellari Matilde



Venturini Giorgia



Vezzola Vittoria



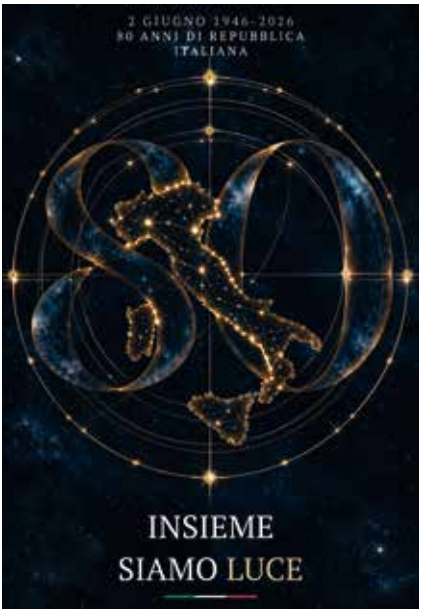
Visalli Elisa



Vivaldi Mattia



Zambelli Francesco



Zampardi Sofia



Zanotti Elisabetta



Zipponi Beatrice



Brognoli Mattia



Elsaudi Mohamaad



Mansour Saja



Rossini Luca



Zecca Paola

APPENDICE

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento a tutti gli artisti partecipanti:

Bertolino Massimiliano

Busi Andrea

Loda Angelo

Marchesini Sergio

Mazzoncini Roberto

Morosini Michele

Pasini Maria Paola

Pivari Stefania

Pullio Adriana

Recalcati Enrica

Savoldi Oriella

Tabaku Greta

Tonoli Elisabetta

Zecca Paola

Al professor Sereno Marco Innocenti del Dicatam – Area Ingegneria civile ed Architettura dell'Università degli Studi di Brescia e ai suoi studenti:

Abaribi Francesco

Apostu Alessandro Ioan

Arioua Anas

Bara Latifatou

Bazzani Alessia

Bertoletti Gaia

Biondi Lorenzo Giovanni

Bonara Tommaso

Bonera Arianna

Bono Matteo

Brek Mariam

Brognoli Mattia

Buila Carlotta

Cappi Giorgia

Caramiello Melissa

Carminati Elena

Castellin Sara

Castellini Chiara

Cè Riccardo

Chiari Alessandro

Chouchane Khadija

Chulkova Olessia

Codenotti Emma

Colombo Matilde
Contu Lorenzo
Di Nunno Martina
Di Vito Diego
Dieng Khadimoul Moustapha
Dong Chu Chu
Ducoli Gabriele
Elsaudi Mohamaad
Fabbri Samuele
Femia Gabriele
Ferrari Giulia
Forcella Eleonora
Fumagalli Paolo
Gagliazzi Noemi
Gashi Luca
Gatti Federico
Ghirardelli Benedetta
Gregori Cristina
Heidarinia Vittoria
Irimca Mirandolina
Janka Martina
La Mattina Alice
Manfredi Luca
Mansour Saja
Massoletti Silvia
Mombelli Luca
Mortin Tommaso
Mutti Filippo
Nali Veronica
Napoli Manila
Ngatchou Tiffany Audrey
Olivari Matilde
Papetti Francesca
Paraschiv Alessia Elena
Parisi Aurora
Pasini Anna
Pedretti Rosa
Perin Filippo
Perolari Matteo
Peroni Pietro
Pesenti Sara
Quetti Gaia
Rinaldi Marta
Rossini Luca
Rubagotti Emma
Sagliocca Lorenzo
Santini Martina
Songne Aida
Toninelli Carolina
Valentini Elia
Vascellari Matilde
Venturini Giorgia
Vezzola Vittoria
Visalli Elisa
Vitali Francesca
Vitali Lorenzo
Vivaldi Mattia
Zambelli Francesco
Zanotti Elisabetta
Zipponi Beatrice
Zucchini Victoria

Al professor Giuseppe Rumi del Liceo scientifico statale Leonardo di Brescia e ai ragazzi della classe V G indirizzo grafico

Beleaga Anna
Caudullo Giuseppe
Cinelli Eiuel
Cosma Andra
Fasana Giorgia
Ferreri Tommaso
Gonzales Sherwin junior
Lombardo Greta
Maifrini Maddalena
Marinoni Camilla
Midei Emma Caterina
Moretti Sara
Nobilio Matilde
Pastore Angela
Ravelli Aurora
Rodighiero Alessandro
Salaorni Alice
Sarasini Giovanni
Sargolini Claudia
Tonelli Luca

Al professor Alberto Minotti dell'Istituto tecnico, professionale e IeFP I.I.S.S. Camillo Golgi di Brescia e ai ragazzi dell'indirizzo Grafica e comunicazione

Botticini Sara
Colaci Giulia
De Biasi Anna
Singh Aishvir
Songne Leila
Zampardi Sofia

Alla professoressa Chiara Ponti del Liceo artistico Golgi di Breno e ai ragazzi della classe terza, indirizzo figurativo.

80 anni della Repubblica - Progetto per un manifesto
Brescia, Palazzo Calini ai Fiumi
sede del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia
15 novembre 2026 - 4 dicembre 2026

Mostra organizzata dall'Associazione Artisti Bresciani

Cura del catalogo
Gigliola Ciatti, Alessia Mac Adden

Allestimento
Corrado Venturini

Coordinamento
Marina Brognoli

Consiglio direttivo dell'AAB
Massimo Tedeschi (presidente)
Milena Moneta (vicepresidente con delega alle mostre e alle attività artistiche)
Pierangelo Arbosti
Felice Bodei
Luigi Capretti
Manuela Marziali
Roberto Mazzoncini (tesoriere)
Lionella Parolari (con delega ai rapporti con i soci)
Paolo Petrò
Oriella Savoldi
Enrico Schinetti

Presidente onorario
Giuseppe Gallizioli

Collegio dei Garanti
Giusi Lazzari (presidente)
Tino Bino
Alessandro Milani (nominato dal Comune di Brescia)
Pinuccia Nicolosi
Paola Rivetta (nominata dalla Provincia di Brescia)

Revisore dei conti
Flavio Zamboni

Direzione dell'AAB
Dino Santina e Marina Brognoli

Segreteria dell'AAB
Gigliola Ciatti, Emilia Facchetti, Corrado Venturini

Social e newsletter
Marina Brognoli, Alessia Mac Adden, Andrea Lussignoli, Francesca Febbrari

Leva civica
Alessia Mac Adden

aab 80 anni di arte a brescia
Vicolo delle stelle, 4 – 25122 Brescia
Tel./fax 030 45222
www.aab.bs.it - info@aab.bs.it

Associazione Artisti Bresciani
@associazioneartistibresciani

Fotocomposizione e stampa: F. Apollonio & C. - Brescia
Finito di stampare nel mese di novembre 2026.